

Civitavecchia - Centro Pastorale per il porto

## FESTEGGIATA SANTA FERMINA, PATRONA DELLA CITTÀ E DEI NAVIGANTI

La nuova Parrocchia del porto, per coloro che non hanno o non sentono di avere una parrocchia propria e definitiva, ha iniziato a navigare con il vento in poppa. Per il 24 di novembre, giorno del martirio della santa patrona di Civitavecchia, santa Fermina, è stato preparato un triduo in preparazione alla suddetta festa con Adorazione Eucaristica e santa Messa, e due Messe nel giorno del martirio con il bacio della reliquia. Tante sono state le domande dei civitavecchiesi, che da tempo immemorabile festeggiano la santa il 28 aprile, giorno in cui la città di Amelia ha donato a Civitavecchia le reliquie della santa.

La domanda più ricorrente è stata: avete cambiato il giorno della festa? Niente di tutto questo. Per ognuno di noi c'è un compleanno e un onomastico. Se prima festeggiavamo solo l'onomastico, ora festeggiamo anche il compleanno. La festa rimane il 28 aprile, ma si è voluto festeggiare questa santa con altre celebrazioni "in più", proprio nel giorno del suo DIES NATALI.

Intatti, sono poche le persone che sanno che un santo si festeggia nel giorno della sua morte e non tutti sanno che santa Fermina è morta proprio il 24 novembre.

Numerose le persone inglesi e tedesche che si sono informate su questa giovane santa, sul luogo dove è vissuta, e che hanno fatto sosta nella cappella a lei dedicata all'interno del Forte Michelangelo. Il 24 una scolaresca si è fermata insieme al Parroco Padre Giorgio Picu per pregare davanti alle reliquie, e dopo la preghiera hanno ricevuto la benedizione per poi visitare la grotta. L'incontro con il Signore e l'imitazione delle virtù dei santi ci possono aiutare a trovare le parole o gli atteggiamenti giusti davanti alle persone che incontriamo e agli avvenimenti che il Signore ci mette sul nostro cammino. Anche una preghiera, una celebrazione in più, una parola in un'omelia ci può toccare, illuminare e far cambiare. Perseveriamo nel cammino verso il Signore senza lasciarci intimorire dal Male (maligno?) e conseguiremo la palma della vittoria così come hanno fatto i santi che ci hanno preceduto. Un senso di gratitudine sale a Dio per questa ulteriore occasione ricevuta per poter stare sempre di più con Lui.

Arrivederci al 28 aprile, nel frattempo non dimentichiamo il Signore Dio e la sua corte celeste.

Una volontaria per il porto

### Una sincera devozione

Nell'ultimo ritiro del clero diocesano, il relatore, Don Pasquale Silla, rettore del Santuario del Divino Amore ci ha suggerito di coltivare le devozioni e le tradizioni popolari, illuminandole sempre con la luce della storia e della teologia. Considero che il 24 novembre scorso, sia riuscito ad applicare questo consiglio.

Da anni a Civitavecchia si festeggia, con grande partecipazione di popolo, la festa di santa Fermina il 28 di aprile, giorno dell'arrivo delle reliquie da Amelia a Civitavecchia. Il giorno del martirio viene lasciato come festa ad Amelia, l'altra città di cui Fermina è patrona. Nel quadro del centro pastorale per il porto ho considerato doveroso arricchire la devozione civitavecchiese del 28 aprile, con celebrazioni presso la cappella della Santa nel Forte Michelangelo, anche giorno del suo martirio. La perplessità iniziale si è trasformata presto in una adesione non solo fisica con la partecipazione al triduo proposto, ma anche con gioia di aver conosciuto qualcosa in più della patrona celeste della nostra città e di aver avuto una occasione per presentare le proprie richieste, di pregare e consolidare il già esistente rapporto spirituale con la coraggiosa Vergine che protegge

la città, il porto e tuta la gente del mare.

Non credevo di poter applicare così presto il consiglio ricevuto. Illuminare la devozione popolare, arricchire la fede dei nostri fedeli, guidare con sicurezza le anime è un obbligo per ogni pastore. Ogni sacerdote è chiamato ad approfondire, per se e poi per gli altri la propria fede, aggiornare ed approfondire meglio le conoscenze da tempo ricevute; la tanta desiderata preparazione continua.

Mons. Giorgio Picu, responsabile Centro Pastorale per il porto